

Sintesi per la stampa

Quadro di riferimento

- **Il nuovo art. 33 comma 7 della Costituzione italiana** riconosce "il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme", dettando un principio generale di azione dei pubblici poteri diretto alla tutela e sviluppo della pratica sportiva.
- **Il Rapporto Sport 2023**, prima ricerca di sistema sull'industria sportiva a cura dell'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) e di Sport e Salute S.p.A. (SeS), intende rappresentare uno **strumento a supporto delle politiche per lo Sport**, fornendo la base informativa di riferimento per la determinazione del valore di un settore chiave per affrontare le sfide sociali del nostro tempo.
- La pubblicazione ha la finalità di offrire una rappresentazione dell'industria sportiva, **dando evidenza della rilevanza economica del comparto e della sua capacità di generare benefici sociali aggiuntivi e misurabili** e in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.
- **Il segmento "core" dell'industria**, che include la gestione impianti, i club sportivi, le palestre e altre attività (quali la promozione di eventi sportivi), **contribuisce al valore aggiunto di settore per 3,4 mld €**, di cui il 79% generato dalle imprese private, a fronte di una quota del 21% riconducibile alle Amministrazioni Pubbliche e alle Istituzioni private senza fine di lucro.
- L'industria sportiva presenta, tuttavia, **molte zone grigie di vulnerabilità**, prime fra tutte i divari territoriali sul fronte impiantistico e della pratica sportiva, e la fragilità finanziaria delle gestioni. Il Rapporto, nell'evidenziare i punti di forza del mercato, propone una riflessione anche sugli elementi di debolezza del sistema sportivo, **messi in luce dalla pandemia e dalla crisi energetica** innescata dalla guerra tra Russia e Ucraina.
- **Il Covid ha "bruciato" al settore sportivo quasi 4 miliardi di PIL**, segnando un drastico crollo degli investimenti (-76% nel 2020, con un parziale recupero nel 2021), mentre **la crisi energetica ha compromesso l'equilibrio finanziario di molte strutture**, fortemente penalizzate dall'aumento delle **bollette di elettricità e gas** che, nei picchi massimi delle quotazioni, sono arrivate a incidere **fino al 45% dei costi fissi** totali.

Il PIL dello Sport

- In Italia il settore dello Sport ha raggiunto una **dimensione economica rilevante pari a circa 22 mld €**, con un **contributo al PIL nazionale dell'1,3%**. Lo Sport si conferma una vera e propria industria, con un potente **effetto leva in termini di ricadute economiche**, stimato in **2,2x** e un'incidenza significativa a livello occupazionale.
- Nonostante i contraccolpi della pandemia, il sistema Sport mantiene negli anni **uno zoccolo duro di addetti**, che si aggira attorno alle **400 mila unità**, grazie alla presenza di oltre 15 mila imprese private, circa 82 mila Enti non profit e quasi 900 mila volontari.
- **L'84% del valore del mercato deriva dall'indotto attivato**, a conferma della capacità moltiplicativa del business sportivo. **Oltre 10 mld € di PIL dello Sport** è generato dalle attività strettamente connesse (quali la produzione e vendita di **attrezzature e abbigliamento sportivo**) e **altri 8,4 mld** da comparti connessi allo Sport in senso lato (quali i **media sportivi, i servizi turistici, di trasporto e quelli medici**).
- Il segno lasciato dalla pandemia e l'impatto degli shock energetici connessi alle tensioni geopolitiche internazionali mettono le istituzioni pubbliche e il sistema sportivo di fronte alla necessità di **avviare una fase di ristrutturazione e rinnovamento del mercato** attraverso **tre principali linee di intervento**: investimenti, cultura sportiva e imprenditorialità, con l'obiettivo di valorizzare il grande potenziale di impatto sociale ed economico dello Sport.

Investimenti

- Le prospettive di competitività e sviluppo del sistema Sport dipendono strettamente dall'avvio di una robusta politica di investimenti destinata principalmente alla **riqualificazione del parco impianti**, caratterizzato da rilevanti problemi di conservazione e manutenzione e da una disomogenea distribuzione territoriale.
- Il 44% delle strutture sportive è stato realizzato negli anni '70 e '80** (rispetto al campione per il quale è stato possibile reperire l'anno di costruzione) e, dunque, in gran parte inefficiente in termini di sostenibilità economica e ambientale. **L'8% degli impianti non è funzionante**, un dato che in alcune aree del Sud raggiunge il 20%.
- La sfida principale è rendere più efficiente e capillare la rete di infrastrutture sportive, intercettando i megatrend legati alla **transizione verde e digitale** e assegnando **priorità di intervento alle aree del Mezzogiorno**, dove è localizzato **solo il 26% degli impianti** nazionali (52% al Nord).
- Sulla base dell'analisi di impatto effettuata sul portafoglio dei progetti finanziati da ICS, gli investimenti sportivi manifestano tutto il loro potenziale rigenerativo proprio nelle aree economicamente più svantaggiate, contraddistinte dal più alto deficit infrastrutturale e dal più basso indice di sportività.
- In questa prospettiva, **uno dei primari target di intervento è la scuola**, attraverso programmi di educazione sportiva e piani di valorizzazione dell'edilizia scolastica. Un Paese in cui **6 scuole su 10 sono prive di palestra** nega ai giovani un'occasione importante di crescita personale, aumentando la propensione ad assumere stili di vita sedentari, con ripercussioni sulle future condizioni di salute, fisiche e mentali.
- Riveste importanza strategica anche la pianificazione e architettura degli spazi urbani. **Solo il 16% degli italiani usa la bicicletta** per spostarsi all'interno delle città, a fronte di una media europea del 24% (con quote del 50-60% in Danimarca e nei Paesi Bassi). Uno **sviluppo urbano, che amplia le aree pedonabili, le piste ciclabili, le zone verdi e gli spazi pubblici attrezzati**, si dimostra un fattore chiave per incoraggiare l'adozione di stili di vita più salutari e attivi.

Imprenditorialità

- Il mondo delle Federazioni e dell'associazionismo sportivo, degli Enti del Terzo Settore e delle società sportive** rappresenta la colonna portante del sistema Sport, con un ruolo fondamentale nel garantire e incrementare salute e benessere delle comunità locali. La capacità delle imprese di incidere sul tessuto sociale e, dunque, la loro dimensione di "missione" non può essere disgiunta dall'**efficienza e sostenibilità delle gestioni**.
- L'analisi della struttura del settore mette in evidenza due principali fattori di criticità che condizionano il potenziale di impatto e di sviluppo delle imprese sportive: l'eccessiva **parcellizzazione del mercato** e le **ridotte competenze finanziarie e gestionali**.
- Il 97% degli operatori privati è sotto i 9 addetti**, con una limitata capacità di indebitamento soprattutto a causa della **scarsa capitalizzazione** che pesa sulla valutazione del merito di credito. Questo aspetto risulta particolarmente critico nella fase attuale, caratterizzata dal rialzo dei tassi di interesse e da più stringenti condizioni di offerta del credito.

Cultura dello Sport

- Più di 38 milioni di italiani non pratica Sport** e solo un quarto della popolazione svolge attività sportiva in modo regolare. Il nostro Paese figura **in Europa al 21° posto per quota di adulti che praticano attività fisica nel tempo libero**: solo il 27% della popolazione svolge esercizio fisico almeno una volta a settimana, rispetto a una media europea del 44%.
- In considerazione dell'**alto tasso di sedentarietà**, con un italiano su tre che non pratica alcuna attività fisica, risulta indispensabile l'attuazione di **un'azione di sistema** per la costruzione di una cultura dello Sport, attraverso politiche multisettoriali in un'ottica sinergica tra pubblico e privato.

Focus Impatto

- Sebbene sia unanimemente riconosciuta la capacità dello Sport di incidere positivamente sul tessuto sociale delle comunità, **non è ancora disponibile una base dati idonea a dimostrare, in termini quantitativi, la dimensione di impatto delle iniziative sportive**, siano esse progetti impiantistici o programmi di promozione dell'attività fisica.
- Il presente Rapporto si prefigge l'obiettivo di **fornire una quantificazione economica dei benefici sociali delle politiche di investimento nello Sport**, attraverso un metodo di misurazione basato sull'indice **SROI (Social Return on Investment)** applicato ai progetti infrastrutturali finanziati da ICS e ai programmi promossi da SeS.
- La valutazione di impatto ha restituito un **indice medio dello SROI di 3,0**: per ogni euro investito nello Sport sono stati generati 3 euro di ritorni sociali. L'investimento in infrastrutture e progetti sportivi si caratterizza per **la capacità di triplicare i benefici sociali**, divenendo attivatore di virtuosi processi di rivitalizzazione urbana, attraverso interventi di grande e piccola dimensione. **Anche micro-interventi (inferiori al milione di euro)** che coinvolgono un numero elevato di beneficiari, **sono in grado di produrre effetti rilevanti sull'intera comunità (SROI >3)**, in quanto capaci di fornire una risposta concreta a istanze sociali del territorio.

Struttura del Rapporto

Le tre sezioni in cui è strutturato il presente Rapporto intendono **accendere un faro sul grande potenziale dell'industria sportiva** per guidare la transizione verso una società più sostenibile e inclusiva. In particolare:

- **la sezione 1** fornisce un quadro del contributo della filiera estesa dello Sport alla crescita economica e occupazionale del Paese (PIL dello Sport);
- **la sezione 2** offre una fotografia della domanda di pratica sportiva e del parco infrastrutturale nazionale sulla base dei dati dell'ultimo censimento impianti;
- **la sezione 3** è focalizzata sull'analisi dell'impatto sociale generato dai progetti sportivi, attraverso una valutazione sia del portafoglio finanziamenti concessi da ICS, sia dei contributi erogati da SeS e dal Dipartimento Sport per lo sviluppo di investimenti e iniziative in ambito sportivo.

I numeri del settore

PIL dello Sport

22 mld €	Valore aggiunto	1,3%	Contributo al PIL Italia
400 mila	Occupati (n.)	2,2x	Moltiplicatore economico
>15 mila	Imprese private (n.)	97%	Imprese sotto i 9 addetti

Infrastrutture sportive

77 mila	Impianti in Italia (n.)	142 mila	Spazi di attività (n.)
70%	Impianti pubblici	8%	Impianti non funzionanti
52%	Impianti al Nord	89%	Impianti attivi che non utilizzano fonti rinnovabili



Impatto (portafoglio ICS 1993-2022)

>6 mila	Progetti finanziati	3,4 mln €	Valore totale degli investimenti
15 mld €	Benefici sociali	3,0	Indice SROI (Social Return on Investment)
12 mld €	Benefici per salute e benessere (SDG3)	3,3	Indice SROI per progetti nel Mezzogiorno

Domanda di Sport

65%	Italiani che non praticano sport	24%	Italiani che praticano sport regolarmente
-7 p.p. 2001-2021	Riduzione della quota di inattivi	16%	Praticanti sport in modo regolare al Sud
-30% 2000-2021	Riduzione del gender gap	16%	Italiani che usano la bicicletta per spostarsi